RASSEGNA STAMPA QUOTIDIANA SU VINO, BIRRA ED ALTRI ALCOLICI
A cura di Alessandro Sbarbada, Guido Dellagiacoma, Roberto Argenta

LA REPUBBLICA Genova del 10 luglio 2014
Alcol e guida, controlli anche di giorno
Tolleranza zero della Polizia municipale: le verifiche con l'etilometro estese all'intero arco delle 24 ore. I conducenti saranno sottoposti al test anche in caso di incidenti lievi e non solo con presenza di feriti
di STEFANO ORIGONE
C'è il vecchio bianco con la focaccia al mattino, il cicchetto dopo il ristorante, l'aperitivo, ma anche la birretta mixata con l'energy drink prima di entrare a scuola che piace tanto alle ragazze. L'alcol tutti i giorni, a tutte le ore. Adulti e giovani. I per contrastare il pericolo aumentano i controlli con l'etilometro.
È il caso di dire li allargano, perché con l'estate, da giugno, le pattuglie hanno ricevuto l'ordine di effettuare gli accertamenti notte e giorno. Tolleranza zero, quindi. E ancora. Se fino a poco tempo fa l'etilometro scattava in caso di incidente con feriti, ora basta un banale tamponamento per la prova del "palloncino". Chi beve, è avvertito.
"Le statistiche ci dicono - interviene il comandante della Polizia municipale, Giacomo Tinella - che in testa alla "graduatoria" dell'abuso di alcol ci sono sempre il venerdì e sabato sera, ma abbiamo notato che la percentuale di chi beve al mattino sta crescendo. Per questo, l'Autoreparto in sinergia con i distretti stanno conducendo controlli in fasce orarie che possono sembrare strane ai non addetti ai lavori, come dalle 9 alle 12, dalle 14 alle 17, ma che sono necessari per fare prevenzione".
I moduli operativi - così vengono chiamati - vengono dislocati nelle strade più a rischio come corso Europa, via Monnet a Marassi, via 30 Giugno 1960 a Campi, corso Sardegna. Qui colpisce il famoso "precursore", in pre-test, utilizzato prima di sottoporre il guidatore all'etilometro ad uso probatorio standard. I vigili fanno soffiare il guidatore, senza farlo scendere dal veicolo, in questo apparecchio dotato di un sensore elettrochimico.
Se si accende il semaforo verde si è a posto, con il giallo va a discrezione della pattuglia se fare il test vero, se è rosso scatta in automatico. **In caso di incidente, si fa sempre, anche senza feriti**. In poco più di un mese sono state controllate 160 persone. "**I positivi sono stati il 15%** - spiega il comandante - , cinque persone sono state trovate con valori superiori a 0,5 grammi litro di giorno. Può sembrare una percentuale bassa, ma indica che il fenomeno alcol-guida sta mutando. Senza contare che questi controlli erano mirati anche alla velocità pericolosa ed aver elevato oltre 50 contravvenzioni significa che c'è troppa gente che corre, in particolare di notte". Le statistiche danno anche un altro responso: sono in incremento i giovani, soprattutto alla guida di scooter, "pizzicati" con alcol nel sangue (per i neopatentati il limite è zero).
"È un problema serio di cui abbiamo discusso anche nelle ultime riunioni sulla sicurezza - interviene il dirigente del settore Sicurezza urbana, Maurizio Rametta - perché la curva dei ragazzini ubriachi ha subìto un'impennata nella fascia tra i 20-25 anni e molti casi riguardano le ragazze".
Più controlli uguale più prevenzione. "È un'iniziativa molto importante quella dei vigili - interviene **Gianni Testino**, direttore del Centro alcologico regionale ricordando che in Liguria il 40% degli incidenti sono per colpa dell'alcol - e **per quanto mi riguarda per avere l'idoneità alla guida per legge il tasso dovrebbe essere 0 anziché 0.5 grammi/litro**". L'attenzione ora si è spostata su chi beve anche di giorno. "**È possibile che la mattina presto ci siano persone con valori superiori perché l'alcol dipendente ha la necessità di bere ed il periodo notturno è vissuto come astensione** ".
Nel gruppo - secondo le analisi dei vigili - ora ci sono anche i giovani. L'ora dello sballo si è spostata. "I giovani al mattino è possibile che abbiano valori alterati, soprattutto le ragazze: prima di entrare in classe. è di moda bere bevande alcoliche mischiate con energy drink. Senza contare che se cominciano ad andare in discoteca alle 2, la mattina sono ancora pieni di alcol". C'è poi un motivo meno conosciuto. "Considerando che il fegato per smaltire l'alcol impiega circa un'ora ogni 0,2 grammi litro, ma dipende dai soggetti e di come siamo fatti geneticamente, è possibile che persone che la sera sono state a cena fuori e sono rientrate a casa tardi abbiano raggiunto livelli di alcolemia di 1. La mattina, quindi, possono avere livelli ancora superiori a 0,5".

VARESENEWS

Un addio al celibato finisce in sparatoria

Alla tradizionale goliardia del personale di un noto ristorante si sarebbe aggiunta la totale ubriachezza dei clienti, creando un mix molto pericoloso, risoltosi nel parcheggio in piena notte, con dei colpi di fucile

di Roberto Rotondo

È stato colpito durante un litigio in un locale in provincia di Pavia, il sudamericano che si è presentato domenica con dei colpi di arma da fuoco all'ospedale di Varese. Secondo quanto risulta agli inquirenti della squadra mobile, il ragazzo, 24 anni, italiano di origine argentina, si sarebbe recato all'addio celibato di un amico, organizzato in un noto ristorante della zona di Voghera, specializzato in feste eccentriche e autoproclamatisi "il locale più pazzo del mondo". In sostanza, il neosposo, amico del ferito, sarebbe stato attirato da un documentario di Discovery Channel in cui si mostravano i clienti del ristorante mentre vengono serviti con atteggiamento goliardico dei camerieri. Ai tavoli vengono portati dolci spalmati sulla testa o contenuti in vasi da notte, oppure risotti offerti con delle cazzuole da muratore e in carriole. Come perdersi un'occasione del genere? L'allegra compagnia del Varesotto si sarebbe quindi recata nel noto ristorante, ma nella serata qualcosa sarebbe andato storto. In particolare, alla tradizionale goliardia del personale del ristorante si sarebbe aggiunta **la totale ubriachezza dei clienti**, creando un mix molto pericoloso, risoltosi nel parcheggio in piena notte, con dei colpi di fucile. La vittima avrebbe indicato come sparatore una persona facente parte del personale del locale, ma la circostanza è ancora in via di accertamento proprio in queste ore. Ferito alle gambe e alle braccia, il 24enne varesino di origine argentina sarà operato questo pomeriggio, e solo allora gli inquirenti sapranno se nel fucile da caccia c'erano dei pallini di gomma oppure dei proiettili veri.

UIV.IT – Unione Italiana Vini

Estonia, Russia, Bielorussia: il podio della spesa in alcolici

Nei tre Paesi ex sovietici ogni consumatore spende in alcolici tra il 6,5 e il 5,5% della totalità degli acquisti. Nella classifica per importi assoluti vi sono invece al primo posto i finlandesi, seguiti da svizzeri e norvegesi

La classifica mondiale delle quote di spesa pro capite per l'acquisto di alcolici, rispetto alla totalità degli acquisti effettuati vede, per lo scorso anno, al primo posto i consumatori estoni, al secondo quelli russi, al terzo i bielorussi.

Nel 2013, infatti, gli abitanti dell'Estonia hanno destinato il 6,5% della loro spesa totale in bevande alcoliche, quelli di Russia il 5,8% (in calo rispetto al 2012 quando si trattava del 6%), i bielorussi il 5,5%. L'indicatore medio mondiale per questa quota è del solo 1,5%.

Entrando nel dettaglio di quanto avvenuto in Russia si scopre che lo scorso anno i cittadini russi hanno speso in bevande alcoliche l'equivalente di 61,5 miliardi di dollari così suddivisi: 27,5 miliardi di dollari in birra, 21,9 miliardi di dollari in superalcolici, 12 miliardi di dollari in vino. La spesa pro capite media è stata di 429 dollari all'anno ed i dati del Rosstat (ufficio statistico russo) il consumo di alcol annuo pro capite è di 13,5 litri di alcol puro, cioè il doppio rispetto all'indicatore medio mondiale (6,2litri), fonte di quest'ultimo dato è l'Organizzazione Mondiale della Sanità.

Si sottolinea che i dati sopra riportati sono dati percentuali, in altri paesi del mondo, infatti, tra stipendi più alti e costo maggiore degli alcolici, la spesa assoluta procapite annua per l'acquisto di bevande alcoliche è ben maggiore. La classifica per importi vede dunque al primo posto la Finlandia (844 dollari all'anno per persona), al secondo posto la Svizzera (788,8 dollari), al terzo la Norvegia (788,4 dollari).

IL TIRRENO

Ubriaco si addormenta nell'auto di un'infermiera: quando lo svegliano dà in escandescenza

Protagonista della vicenda un 37enne originario di La Spezia che una volta in piedi si è messo a inveire contro i poliziotti

CAMAIORE. Ubriaco dimesso dal pronto soccorso, si ferma a dormire nell'auto dell'infermiera. Quando gli agenti lo svegliano prende a calci l'auto della donna. Una scena da film quella che si è verificata nella notte tra domenica e lunedì, nel parcheggio dell'ospedale Versilia. Un 37enne originaria di La Spezia, **con precedenti per guida sotto l'effetto di alcool (nel 2013 gli ritirarono la patente)** (*), è stato indagato in stato di libertà per danneggiamento, violenza privata e lesioni e resistenza a pubblico ufficiale.

Dopo aver alzato un po' troppo il gomito ed essere finito al pronto soccorso per farsi aiutare curare, l'uomo è stato dimesso e non sapendo dove andare ha pensato bene di smaltire la sbornia in una delle macchine parcheggiate lì davanti. Così si è introdotto e addormentato all'interno dell'auto di una infermiera. A fine turno quest'ultima ha trovato la sgradita sorpresa all'interno del mezzo e ha chiesto l'intervento di una pattuglia della polizia. Quando gli agenti sono arrivati hanno svegliato l'uomo che però si è levato col piede sbagliato: infuriato per essere stato svegliato, ha cominciato ad inveire contro gli agenti e contro la donna. Poi ha infranto con un calcio, lo specchietto retrovisore dell'auto.

TGREGIONE.IT

In preda ai fumi dell'alcol mordono e prendono a calci e pugni i poliziotti, arrestate due donne

LIDO DI CAMAIORE, 14 Luglio – Il centralino del 113 preso d'assalto, questa notte poco dopo le 2. Numerose le telefonate, giunte alla sala operativa del Commissariato di Polizia di Viareggio, e tutte riferivano di due donne che, in evidente stato di alterazione, infastidivano e aggredivano i clienti di un noto locale sul lungo mare del Lido di Camaiore.

L'equipaggio della Squadra Volante, giunto sul posto, non tarda ad individuare le due persone segnalate. Appena gli agenti si avvicinano per identificarle vengono però aggrediti, prima verbalmente, poi una di loro si scaglia contro uno dei poliziotti colpendolo con calci e pugni, riesce a strappare la camicia della divisa e, utilizzando una penna caduta a terra, tenta di ferirlo.

Mentre gli agenti, con non poca difficoltà, vista la reazione spropositata della donna che cerca di divincolarsi anche mordendo, riescono a metterla in sicurezza a bordo dell'auto di servizio, l'altra, che aveva assistito passivamente alla scena, tenta una vana fuga ma viene subito raggiunta.

Anch'essa, nel tentativo di sottrarsi al controllo, aggredisce i poliziotti che riescono, nonostante tutto, a fermarla.

La prima donna, ancora non "soddisfatta", si sfoga all'interno della Volante infrangendo con una serie di calci il finestrino posteriore della Volante. Per calmarla è dovuto intervenire un medico del 118 che, dopo averla sedata, ha deciso il suo trasporto presso il pronto soccorso dove è stata trovata positiva alla cocaina e **sotto l'influenza dell'alcol con valori elevatissimi**.

Le due, identificate per R.B., milanese del '75 **con precedenti per guida in stato di ebbrezza** (*), uso di atto falso e reati inerenti gli stupefacenti, e C.S. 45enne di Seravezza, con precedenti per droga, sono state arrestate per minaccia, oltraggio e lesioni a Pubblico Ufficiale, rifiuto di fornire le generalità e, per quanto concerne la prima anche per il danneggiamento della Volante.

(*) Nota: i due precedenti articoli mostrano come in Italia succeda che, chi viene sanzionato per guida in stato di ebbrezza, spesso poi non risolva affatto i suoi problemi con il bere (e nonostante ciò, di solito gli viene restituita la patente). Nasce una considerazione: il ritiro della patente deve essere l'occasione per costringere le persone sanzionate ad affrontare e risolvere i loro problemi alcolcorrelati, è fondamentale potenziare questa attività da parte dei servizi.

L'articolo successivo mostra come in Svizzera facciano sul serio: il protagonista della vicenda, dopo 4 anni dalla sanzione, ancora non è tornato in possesso della patente di guida.

CDT.CH - Svizzera

Alcol alla guida: il TF ci ripensa

I giudici di Mon Repos correggono una loro recente sentenza, destinata a fare giurisprudenza

LOSANNA - Il Tribunale federale ha modificato la propria giurisprudenza in materia di controllo del tasso alcolico per i conducenti di vetture, scostandosi da una sua recente sentenza che lasciava aperto un certo margine di errore.

I giudici federali hanno confermato il ritiro della patente per una durata indeterminata a un automobilista glaronese recidivo che nel 2008 era stato sorpreso con un'alcolemia tra il 2,3 e il 2,8 per mille. **Quattro anni dopo** l'uomo aveva potuto recuperare la patente avvalendosi di controlli medici che provavano l'astinenza da bevande alcoliche. Tali controlli comprendevano in particolare l'analisi semestrale dei capelli tramite etilglucuronide (un prodotto metabolico dell'alcol etilico che si forma nell'organismo per coniugazione dell'etanolo con l'acido glucuronico).

A seguito di un controllo che aveva rilevato un valore medio di 8 pg/mg (picogramma per milligrammo), gli era stata nuovamente ritirata la patente, ma il Tribunale amministrativo cantonale gliela aveva restituita, ammettendo la possibilità di un margine d'errore nella misurazione. In

sostanza, la soglia critica di 7 pg/mg non era stata raggiunta tenendo conto di un margine d'errore del 25%, sulla base di una sentenza del TF nel 2012.
Ora i giudici di Mon Repos si correggono, affermando che ad essere decisivo è il valore medio e non bisogna quindi tener conto del margine di errore. Al di sopra di 7 pg/mg si può chiaramente ritenere che vi è stato consumo di alcol durante il periodo di controllo. Al di sotto di 2 pg/mg lo si può escludere.
Quando il risultato si situa tra questi due valori l'analisi dei capelli non basta a negare il consumo di alcol, rileva il TF, secondo cui è opportuno tener conto di altri dati.

ANSA
Ubriaca lascia figlio 5 anni in spiaggia
Ucraina voleva 'sbronzarsi liberamente',piccolo affidato a nonna
(ANSA) - RIMINI, 14 LUG - Lascia il figlio di 5 anni in spiaggia perché ubriaca: una donna di 35 anni, ucraina, è stata denunciata dai Cc di Rimini per abbandono di minore. E' successo ieri a Bellariva, dove i Cc - chiamati da residenti - sono intervenuti perché c'era un bimbo lasciato solo in spiaggia dalla mamma, alloggiata per una breve vacanza in albergo. La 35enne per assicurarsi una spensierata e libera 'sbronza' aveva pensato bene di 'mollare' il figlioletto in strada. Il piccolo è stato affidato alla nonna.

IL TEMPO
«Alcolici truffa». La rivolta degli esercenti
Le associazioni chiedono controlli nei locali dove vengono servite «copie» dei liquori originali
Misuratori di alcol per i vigili e controlli serrati nei confronti **degli esercenti che bleffano i consumatori servendo «copie» al posto dei liquori originali**. Le associazioni degli esercenti invitano l'assessorato al commercio a fare chiarezza dopo l'inchiesta de Il Tempo, che ha dimostrato come nelle manifestazioni all'aperto dell'estate romana circolino cocktail dai nomi «tipici» fatti invece con prodotti di gradazione alcolica 21 gradi (la legge vieta per manifestazioni all' aperto la somministrazione di alcol superiore a questa gradazione), che nulla hanno a che vedere con i classici rum, tequila, vodka, gin.
«Mi sembra che l'assessore Leonori un anno fa aveva assicurato che avrebbe preso in mano la questione – dice Fabio Mina, Presidente Lupe Roma – perché le sembrava assurdo che i vigili multassero senza misurare l'effettiva gradazione dell'alcol. Ebbene, è passato un anno e non solo i vigili continuano a multare chiunque abbia soltanto esposte le bottiglie di liquore, ma ora circolano anche bevande simili i cui nomi non sono riportati sui menù e quindi **il consumatore non sa cosa si sta bevendo**».
Non sarebbe più facile dotare i vigili di misuratori? Si chiede anche Guido Campopiano, dell'Associazione Esercenti Centro Storico. «Siamo sbigottiti. Se quanto riportato è vero siamo in presenza di una frode al consumatore bella e buona. Si tratta di un reato penale che deve essere perseguito. L'assessore al commercio dovrebbe far intervenire i Nas, l'unico organi di controllo realmente competente su questa materia». Parla di«fatto gravissimo» anche Pietro Lepore, Presidente della Fiepet-Confesercenti: il consumatore deve sapere quello che sta assumendo. Non si può scrivere sui menù una cosa e servirne un'altra. Se si servono prodotti differenti dai classici liquori che superano i 21 gradi, bisogna informare in modo puntuale e trasparente chi assume bevande alcoliche, il che significa scrivere i nomi delle bevande usate, proprio come stabilisce la legge".
Ancora più grave è scrivere «vodka 21 gradi» o «tequila 21 gradi», quando si sa che questi liquori non esistono a tale gradazione, chiosa Fabio Spada, Presidente Fipe-Confcommercio. «**Una vodka è di 40 gradi, non può avere una gradazione inferiore, così come la tequila. Se non è possibile servire alcol sopra i 21 gradi, allora meglio non servire proprio più i cocktail invece di spacciarli per qualcosa di diverso**».
Invece, per mettersi al riparo dalle multe che l'anno scorso hanno «colpito» decine di esercenti dell'estate romana, i gestori degli stand all'aperto sono corsi al riparo, hanno tolto qualunque bottiglia di alcol dai banconi e l'hanno sostituita con prodotti similari, il più delle volte tenuti nascosti, che costano molto meno degli originali. A guadagnarci, però, non sono certo stati i consumatori. I cocktail, continuano infatti ad essere venduti a 7 -8 euro ciascuno, esattamente quanto vengono pagati in qualsiasi locale al chiuso che non ha l'obbligo dei 21 gradi.
Damiana Verucci

ANSA

Torna ubriaco,accoltella moglie e figlio

Cinquantenne arrestato per tentato omicidio e maltrattamenti

(ANSA) - MONTENERO DI BISACCIA (CAMPOBASSO), 14 LUG -Tentato omicidio e maltrattamenti in famiglia: con queste accuse un 50enne romeno è stato arrestato dai Carabinieri a Montenero di Bisaccia e chiuso in carcere a Larino. Tornato a casa ubriaco, al culmine di una lite con la moglie ha preso un coltello da cucina con lama di 20 cm., ha colpito il figlio 30enne che si è difeso, poi lo ha scagliato contro la donna. Entrambi feriti alle braccia sono stati medicati sul posto. I Carabinieri sono arrivati chiamati dai vicini.